



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA



Per i piccoli pazienti il mare entra in corsia (e anche a domicilio)

Si vede il mare dalle finestre dei bambini ricoverati per gravissime patologie all'Ospedale Gaslini di Genova. Ma la spiaggia, la barca, l'acqua sono svaghi negati: la giornata in corsia è scandita da camici bianchi, visite, terapie, farmaci. E molti di loro stanno mesi, a volte anni, lontani dalla propria città, perché tanto durano le cure e pochi sono i centri specializzati. I più sono partiti con la mamma, lasciando papà e fratellini a casa, perché la vita impone di andare avanti. Solitudine. Sgomento. Ma quando è la seduzione del mare a entrare in ospedale, la giornata diventa un po' più spumeggiante. Ecco allora girare per i reparti ragazzi con grandi borse magiche piene di pennelli, marionette e strumenti musicali che trasformano le corsie in orizzonti marini. Così il letto diventa una nave, la flebo un albero maestro, la siringa un pesce spada, la mascherina una tartaruga, i guanti di lattice un pesce palla... Il materiale sanitario si fa meno traumatico mentre si suonano canzoni marinare o si affronta eroicamente una tempesta o si cerca il tesoro dei pirati. Onde e fondali affascinano con i loro misteri, evocano avventure di pesci e sirene, marinai e palombari: aiutano la fantasia a navigare lontano dal luogo di degenza. Portare il mare ai bambini seriamente malati, facendoli evadere e sognare, è lo scopo del Porto dei Piccoli, associazione avviata nel 2005 all'interno del Gaslini e ormai diffusa negli ospedali pediatrici di quindici città in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna. Ma anche nelle camere dei piccoli pazienti costretti in casa, dove assicura sostegno e compagnia. Con attività speciali nei



weekend per chi non può uscire mai dal luogo di cura. Con esplorazioni il sabato per chi invece può andare a spasso: visite a un acquario, gite sulle pilotine di un porto, incontri con ormezzatori che insegnano i nodi... Esperienze un po' speciali, che fanno sentire privilegiato perfino chi sta male. Tutto gratis. La onlus porta anche giochi e spettacoli nelle scuole e nelle piazze, per togliere ai bambini sani la paura del dottore. Si può sostenere l'associazione, offrire il proprio lavoro, aderire come reparto pediatrico o come scuola: ilportodeipiccoli.org.

RIFIUTARE I RIFIUTI SI PUÒ

Quattro anni fa Jérémie Pichon (ambientalista) e Bénédicte Moret (illustratrice) decisero con i due figli di fare la propria piccola parte per salvare il pianeta, riducendo i rifiuti prodotti in casa. Sono riusciti a eliminarne il 91 per cento. E ora quell'avventura è diventata un libro: *La famiglia zero rifiuti (o quasi)*, edito da Sonda (pp. 240, euro 18). Un susseguirsi di aneddoti, consigli pratici, vignette spiritose...

NONNI E NIPOTI CRESCONO

Durerà tutto il 2018 lo scambio fra duecento artigiani over 65 e altrettanti studenti di scuola superiore in Lombardia, Umbria, Marche e Puglia: gli anziani imparano dai nativi digitali le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e, in cambio, insegnano ai ragazzi i segreti dei più antichi mestieri artigiani. Il progetto *Tra generazioni. L'unione crea il lavoro* è promosso dalla [Fondazione Mondo digitale](http://FondazioneMondoDigitale.org) e dal Cna Pensionati.